

lonely  planet TM

SAN MARINO

IL MEGLIO
STORIA
TRADIZIONI
OUTDOOR

In collaborazione con



SEGRETARIA DI STATO PER IL TURISMO



Repubblica di
SanMarino
www.visitsanmarino.com



SAN MARINO

IL MEGLIO
STORIA
TRADIZIONI
OUTDOOR

In collaborazione con



SEGRETERIA DI STATO PER IL TURISMO





Benvenuti a San Marino

Nel 2008, il centro storico di San Marino Città, il Monte Titano e il centro storico di Borgo Maggiore sono stati riconosciuti bene UNESCO per il loro valore storico e architettonico. L'identità sammarinese è fortemente radicata nel concetto di una libertà conquistata e mantenuta nel corso dei secoli. Le tre torri e lo stemma sono i simboli di questa eredità. Ogni aspetto della vita della Repubblica, dalle cerimonie ai musei, è intriso di richiami alla fondazione, all'indipendenza e al valore della

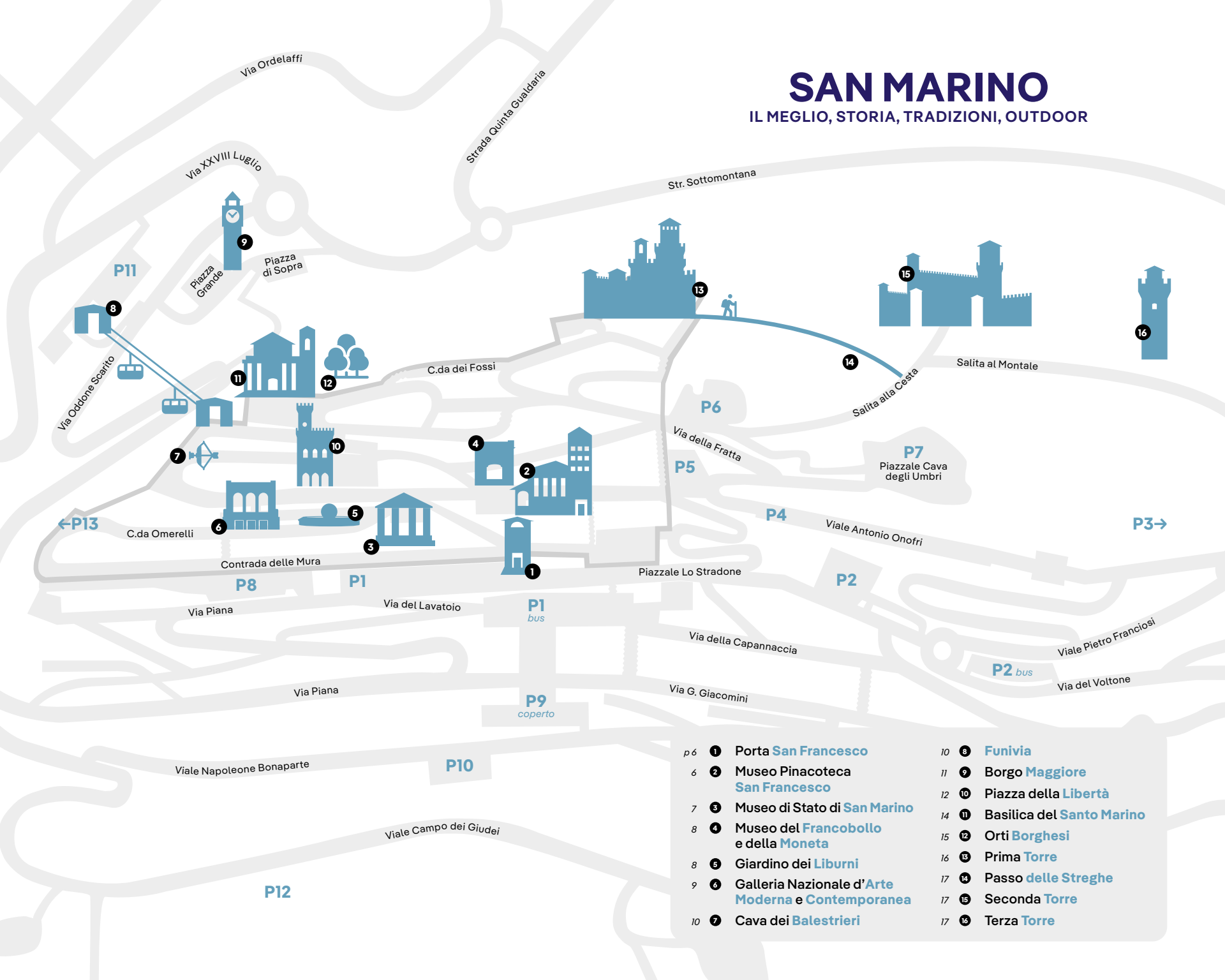
continuità. Durante il Palio delle Balestre Grandi, il 3 settembre, quando le delegazioni in costume storico sfilano con trombe e tamburi, il visitatore assiste non a una ricostruzione folkloristica, ma a una rappresentazione genuina di come i sammarinesi percepiscono loro stessi: gli eredi di una Repubblica che ha resistito per più di 1700 anni.

Questa guida vi accompagnerà attraverso i luoghi in cui quella storia è ancora viva.



SAN MARINO

IL MEGLIO, STORIA, TRADIZIONI, OUTDOOR



- | | | | | | |
|-----|---|--|----|----|----------------------------------|
| p 6 | 1 | Porta San Francesco | 10 | 8 | Funivia |
| 6 | 2 | Museo Pinacoteca San Francesco | 11 | 9 | Borgo Maggiore |
| 7 | 3 | Museo di Stato di San Marino | 12 | 10 | Piazza della Libertà |
| 8 | 4 | Museo del Francobollo e della Moneta | 14 | 11 | Basilica del Santo Marino |
| 8 | 5 | Giardino dei Liburni | 15 | 12 | Orti Borghesi |
| 9 | 6 | Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea | 16 | 13 | Prima Torre |
| 10 | 7 | Cava dei Balestrieri | 17 | 14 | Passo delle Streghe |
| | | | 17 | 15 | Seconda Torre |
| | | | 17 | 16 | Terza Torre |

1 Porta San Francesco

La **Porta San Francesco** è l'ingresso ufficiale al centro storico di San Marino. Anticamente si chiamava Porta del Loco, in quanto posizionata di fronte al convento dei frati minori francescani, che tutti chiamavano 'locus'. La struttura che attraversate oggi è quella tardocinquecentesca: un arco a sesto acuto, sormontato da una bertesca (struttura sporgente dalle mura, dotata di aperture nel pavimento attraverso cui i guardiani potevano colpire dall'alto chi si trovava sotto) su cui è collocato lo stemma in pietra della Repubblica. Sulla facciata della porta rivolta verso il centro storico, sono murati due stemmi che ricordano l'antica amicizia con i Montefeltro, signori di Urbino e storici alleati di San Marino (p20). Sotto la volta, due epigrafi riproducono le norme relative alla difesa del paese: la prima



imponeva ai custodi di non lasciar entrare alcun forestiero armato, ma di perquisirlo e trattenere le armi per tutta la durata della sua permanenza. La seconda stabiliva che le porte non potessero essere aperte di notte 'fra un batocco e l'altro se non per affari pubblici'. 'Fra un batocco e l'altro' indicava il silenzio notturno fra l'ultimo rintocco della sera e il primo dell'alba, quando la città dormiva. Una targa in bronzo collocata nel 2009 ricorda l'iscrizione di San Marino nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 2008. La porta è raffigurata sulle monete sammarinesi da due centesimi.

2 Museo Pinacoteca San Francesco

La costruzione del complesso di San Francesco iniziò nel 1361 – dopo che papa Clemente VII aveva autorizzato il trasferimento della comunità francescana dalla località di Murata, esposta alle scorrerie dei Malatesta – e fu completata verso il 1400. All'interno, un crocifisso ligneo trecentesco ha assistito a tutte le fasi di trasformazione architettonica. Dal 1966, gli spazi del convento e la loggia superiore ospitano il **Museo Pinacoteca San Francesco**, che raccoglie opere dal XIV al XVIII secolo. Tra quelle di maggior rilievo, c'è un affresco nel chiostro raffigurante l'Adorazione dei Magi, realizzato tra la fine del '300 e gli inizi del '400. La pinacoteca conserva anche un ritratto di san Francesco di scuola guercinesca e due pale d'altare di Girolamo Marchesi da Cotignola databili tra la fine del '400 e la metà del '500, considerati i pezzi forti della raccolta.



Museo di Stato di San Marino

Nella seconda metà dell'Ottocento, San Marino – la più antica Repubblica del mondo – era considerata un simbolo di libertà e indipendenza, per cui molti uomini di cultura e di governo del nascente Regno d'Italia vollero renderle omaggio attraverso donazioni di opere e reperti. A promuovere l'iniziativa fu il conte Luigi Cibrario, diplomatico piemontese che nel 1862 aveva negoziato per conto di San Marino il primo trattato con il Regno d'Italia e a cui la Repubblica aveva concesso la cittadinanza onoraria: fu lui il primo donatore, con una raccolta di antichità di sua proprietà. Il museo fu inaugurato nel 1899 a Palazzo Valloni. Dal 2001 ha sede a **Palazzo Pergami-Belluzzi**, dove oggi sono conservati quasi 5000 pezzi, suddivisi in collezioni

di archeologia, arte e numismatica, e distribuiti su quattro piani. Al primo piano sono imperdibili il *San Filippo Neri* del Guercino (1656) e la grande tela di Pompeo Batoni – pittore lucchese settecentesco, tra i più importanti ritrattisti di aristocratici del suo tempo – *San Marino che risolveva la Repubblica* (1740; v. lettura sotto).

La Repubblica salvata

Pompeo Batoni dipinse *San Marino che risolveva la Repubblica* nel 1740, per celebrare la riconquista dell'indipendenza dopo il tentativo di annessione allo Stato Pontificio voluto dal cardinale Giulio Alberoni nel 1739. Nel dipinto, il santo fondatore della Repubblica sostiene allegoricamente una figura femminile che rappresenta lo stato sammarinese, simbolo di libertà, continuità e resistenza politica.

L'euro di San Marino

Pur non facendo parte dell'Unione Europea, San Marino utilizza l'euro grazie a specifici accordi con l'Italia e con l'UE, ed emette regolarmente monete proprie. Nella vita quotidiana, a San Marino si paga normalmente in euro; le monete sammarinesi, però, circolano poco, perché spesso vengono acquistate direttamente dai collezionisti: riceverne una come resto è quindi una piccola fortuna.



4 Museo del Francobollo e della Moneta

Celebre tra gli appassionati di tutto il mondo per la qualità e l'originalità delle sue collezioni, il museo conserva emissioni filateliche e numismatiche che documentano l'evoluzione politica, istituzionale e artistica della Repubblica. Il percorso espositivo presenta francobolli, bozzetti, matrici di stampa, monete, medaglie e conii che testimoniano non solo la storia economica dello stato, ma anche il ruolo della grafica e dell'arte nella costruzione dell'immagine internazionale di San Marino. Particolarmente significative sono le prime emissioni ottocentesche e le serie commemorative dedicate a eventi storici, personaggi illustri e anniversari istituzionali.

5 Giardino dei Liburni

Il **Giardino dei Liburni** è un piccolo spazio verde da cui si gode di un bel panorama. Il nome rimanda all'antico popolo di navigatori e pirati dell'Adriatico orientale che abitava le coste della Dalmazia, la stessa terra da cui, secondo la leggenda, partì san Marino per arrivare a Rimini e poi sul Titano. Al centro del giardino, una fontana inaugurata nel 1962 ricorda l'acquedotto finanziato dagli Stati Uniti per la popolazione sammarinese. Sulla fontana sono raffigurate le tre torri con la scritta *Libertas* e la dicitura 'Nuovo acquedotto dono del popolo americano ai sammarinesi'.

L'acquedotto degli americani

Dal 1945 al 1957 San Marino fu governata da una coalizione tra il Partito Comunista e il Partito Socialista – caso unico in un'Europa occidentale in piena guerra fredda. Il governo italiano, allineato con Washington e guidato dalla Democrazia Cristiana, non apprezzava la politica dei comunisti al governo di uno stato confinante. La situazione si normalizzò dopo il 1957, con la caduta del governo di sinistra. Gli Stati Uniti scelsero di segnalare il disgelo con un gesto concreto: il finanziamento del nuovo acquedotto, inaugurato nel 1962.



6 Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Il museo ha sede alle **Logge dei Volontari**, un edificio della fine degli anni '30, aperto al pubblico nel 2018, che affaccia sul Giardino dei Liburni. La collezione – dipinti, disegni, acquerelli, sculture e fotografie – nasce dalle Biennali Internazionali d'Arte di San Marino, avviate nel 1956 e attive fino al 1967. Tra i nomi presenti in collezione: Renato Guttuso, Emilio Vedova, Corrado Cagli, Enzo Cucchi, Sandro Chia, Enzo Mari e Luigi Ontani, accanto ad artisti della scena sammarinese.

A piedi fino a Borgo Maggiore

Dal Giardino dei Liburni, con una suggestivo passeggiata nel verde di circa 20 minuti, immersi in un'atmosfera medievale, si raggiunge Borgo Maggiore (p11). Si scende per Contrada Omerelli fino alla Porta della Rupe, costruita fra il 1441 e il 1451 e un tempo unico accesso al centro storico; da qui si imbecca la Costa dell'Arnella, un'antica strada lastricata che si addentra scendendo nel bosco lungo il crinale del Monte Titano. Tra felci e ciclamini, il sentiero conduce fino alla piazza di Borgo Maggiore e alla stazione della funivia (p10).



7 Cava dei Balestrieri

La cava fu aperta nel XIX secolo per estrarre la pietra necessaria al restauro del Palazzo Pubblico (p12). Esaurita la sua funzione, nel 1935 l'ingegnere sammarinese Gino Zani propose di riqualificare l'area costruendovi un nuovo Palazzo degli Uffici, ma il cantiere fu interrotto dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Del progetto oggi resta solo l'alto basamento che sostiene la strada soprastante, ora **Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea**. Negli anni '60, lo spazio divenne il campo di allenamento e la sede ufficiale della **Federazione Balestrieri Sammarinesi**, inaugurata

il 3 settembre 1971. Oggi il momento più atteso è il **Palio delle Balestre Grandi**, una competizione che si tiene ogni 3 settembre dal 1537: in occasione delle celebrazioni in onore del santo patrono, ciascuno dei nove Castelli di San Marino schiera cinque balestrieri e un portabandiera, in uno spettacolo che coinvolge decine di figuranti in costume storico, tra arcieri, sbandieratori, tamburini e trombettieri.

8 Funivia

Inaugurata nell'agosto del 1959, la funivia divenne subito uno dei mezzi di trasporto più usati per raggiungere il centro storico. Il passeggero del primo viaggio fu una statua della Madonna



di Fatima, una delle copie pellegrine che dal 1947 percorrevano il mondo come simbolo di pace dopo la seconda guerra mondiale. Arrivata a Borgo Maggiore in elicottero, l'effigie salì in funivia fino in cima al Titano. Nei giorni successivi all'inaugurazione, le folle erano così numerose che fu necessario chiamare i gendarmi per gestire l'ordine alle stazioni. La corsa dura circa due minuti, nei quali lo sguardo spazia fino alla costa adriatica. Le cabine possono trasportare fino a 45 persone; il servizio parte ogni 15 minuti.

9 Borgo Maggiore

La stazione a valle della funivia si trova a **Borgo Maggiore**, il secondo Castello della Repubblica per numero di abitanti (p18). Nato nel XII secolo con il nome di Mercatale – testimonianza diretta della sua

vocazione commerciale –, il borgo ospita ancora oggi due appuntamenti fissi in Piazza Grande: il **mercato settimanale** del giovedì (8-13), documentato per la prima volta nel 1243, e il **mercato dell'antiquariato e del vintage**, la terza domenica del mese da marzo a dicembre (8-19). Dal 2008, il centro storico di Borgo Maggiore è riconosciuto Patrimonio UNESCO insieme a quello di San Marino Città.



Il Cantone Panoramico

La stazione a monte della funivia si trova nel Cantone Panoramico, circa 160 m più in alto rispetto alla stazione di valle. Nelle giornate limpide, la vista spazia dalla Riviera Adriatica – tra Cesenatico e Gabicce Monte – fino alle pianure ravennati a nord e al Monte Catria a sud.

10 **Piazza della Libertà**

Aperta sul panorama, circondata dagli edifici istituzionali e animata dal passaggio di visitatori e sammarinesi, **Piazza della Libertà** è il cuore di San Marino. Vi si affaccia anzitutto il **Palazzo Pubblico**, sede del Consiglio Grande e Generale (parlamento), del Congresso di Stato (governo) e luogo di udienza degli Eccellentissimi Capitani Reggenti della Repubblica più antica del mondo. L'edificio, costruito alla fine del XIX secolo ispirandosi allo stile dei palazzi comunali medievali, sorge sulle fondamenta del palazzo del Comune della fine del Trecento. La sua inaugurazione, avvenuta il 30 settembre 1894, fu celebrata con un discorso di Giosuè Carducci sulla libertà perpetua. La facciata in pietra arenaria è caratterizzata da tre archi a sesto acuto, dagli stemmi dei Castelli della Repubblica e, sulla destra, da una **statua in bronzo di san Marino**. Il santo è raffigurato con gli strumenti del suo mestiere d'artigiano: nella destra un martello, nella sinistra una pergamena con la scritta *Libertas* e una squadra da muratore: secondo la tradizione, Marino era uno scalpellino originario dell'isola di Arbe, in Dalmazia, che arrivò a Rimini

per contribuire alla ricostruzione delle mura della città. Salito sul Monte Titano per estrarne la pietra, decise di restarvi come eremita. Attorno a lui si raccolse una comunità, da cui nacque la Repubblica. Sulla **torre dell'orologio**, un trittico in mosaico raffigura i santi Agata, Marino e Leo (p21). Una volta entrati nel palazzo, l'atrio è tappezzato di trofei, stemmi, busti e iscrizioni che raccontano secoli di storia sammarinese. Lo scalone conduce alla **Sala del Consiglio Grande e Generale**, dove si riuniscono i 60 parlamentari della Repubblica. Sulla parete di fondo campeggia l'immagine del santo fondatore che annuncia al suo popolo *Relinquo vos liberos ab utroque homine*, 'Vi lascio liberi da ambedue gli uomini', e cioè il papa e l'imperatore (p21). Durante i mesi estivi, all'ingresso del



Palazzo Pubblico si svolge ogni giorno il **cambio della guardia**: in alta uniforme, con giacca verde scuro, pantaloni rossi, kepi con pon-pon e piume di struzzo bianche e rosse, il Nucleo Uniformato della Guardia di Rocca lo esegue dal 1754. Sul lato opposto della piazza rispetto al Palazzo Pubblico, affaccia la **Parva Domus**, la **Casa Piccola del Comune**, già menzionata in documenti del 1353 e probabilmente il primo edificio pubblico della comunità sammarinese, dove i Capitani Reggenti ricevevano in udienza; oggi ospita la Segreteria di Stato per gli Affari Interni e non è visitabile. Al centro della piazza si erge la **Statua della Libertà**, scolpita in marmo di Carrara da Stefano Galletti. A donarla alla Repubblica nel 1876 fu Ottilia Heyroth Wagener, nobildonna tedesca profondamente legata a San Marino: aveva infatti acquistato un

podere a Serravalle, donato 2000 lire all'ospedale e ottenuto la cittadinanza onoraria e il titolo di duchessa di Rancidello. Fu lei stessa a chiedere di cambiare il titolo – il nome Rancidello suscitava ironie. Il 25 aprile 1876 il Consiglio la accontentò, assegnandole il titolo di duchessa di Acquaviva. Pochi mesi dopo arrivò in dono la statua, il cui piedistallo reca ancora visibile sul retro il ritratto della duchessa in bassorilievo. La statua rappresenta una figura femminile che avanza con la bandiera in una mano e una corona a forma di cinta muraria con le tre torri sul capo. Fu la sua inaugurazione, il 30 settembre 1876, a dare il nome alla piazza.





Basilica del Santo Marino

Nel luogo dove sorge la basilica, già nell'XI secolo esisteva una pieve dedicata a san Marino diacono, mentre la chiesa nelle forme che vediamo oggi fu consacrata il 5 febbraio 1838 – giorno di sant'Agata, compatrona della Repubblica insieme a san Marino. La facciata è ispirata alla classicità, con un pronao a otto colonne corinzie. Sul frontone corre l'iscrizione latina *Divo Marino Patrono et Libertatis Auctori Sen.*

P.Q., che significa 'A San Marino, patrono e autore della libertà, il Senato e il Popolo'. All'interno, sull'altare maggiore, si trova una statua di san Marino opera di Adamo Tadolini, allievo di Antonio Canova; nella mano sinistra, il santo regge una pergamena su cui campeggia la parola *Libertas* accompagnata dalle Tre Penne – le tre piume che, insieme alle torri, compongono lo stemma della Repubblica. Sotto l'altare e in un'edicola a destra di esso sono conservate le reliquie del santo. A sinistra dell'altare c'è invece il trono dei Capitani Reggenti,

i due capi di Stato della Repubblica, eletti ogni sei mesi. Il campanile ospita sette campane; su ognuna è ancora leggibile l'iscrizione che ne ricordava l'uso originario – funerali, festività, pene dei condannati – come strumento che scandiva la vita della comunità e oggi continua a cadenzare i ritmi della città. Nel sagrato della basilica si trova la piccola **Chiesa di San Pietro**. Il primo oratorio, dedicato al principe degli apostoli, secondo la tradizione fu costruito da san Marino, morto il 3 settembre del 301; in questa data si celebra la fondazione della Repubblica. Nella parete rocciosa dietro l'altare

sono presenti due nicchie indicate dalla tradizione come i letti di san Marino e san Leo; i fedeli attribuiscono a questi siti proprietà taumaturgiche.

12 Orti Borghesi

A pochi passi dalla basilica si estendono gli Orti Borghesi, un tranquillo giardino pubblico con panchine all'ombra e una vecchia cisterna trecentesca: un buon posto dove fermarsi un momento e godere delle vedute più belle sulla facciata della basilica e sul centro storico.

Il Treno Bianco Azzurro

Dal 1932 al 1944 Rimini e San Marino furono collegate da una ferrovia elettrica a scartamento ridotto: 32 km, 17 gallerie scavate nel Monte Titano, tre ponti e tre viadotti per salire dai 3 m sul livello del mare di Rimini ai 643 della città di San Marino. Le carrozze erano dipinte di bianco e azzurro, come i colori della bandiera sammarinese. Nell'ultimo tratto, quello che saliva sul Monte Titano, la stazione di partenza si trovava a Borgo Maggiore, quella di arrivo nell'odierno Piazzale della Stazione. Il 26 giugno 1944, un bombardamento britannico colpì la linea provocando 63 morti e la ferrovia fu sospesa. Durante quei mesi di guerra, le gallerie ferroviarie offrirono rifugio a migliaia di sfollati. Dopo la guerra, la linea non fu mai ripristinata: il tratto italiano fu smantellato tra il 1958 e il 1960, e al suo posto fu costruita la superstrada. Oggi, l'elettromotrice originale AB03, restaurata e mantenuta dall'Associazione Treno Bianco Azzurro, effettua corse turistiche più volte l'anno con partenza dal Piazzale della Stazione (per gli orari visitsanmarino.com).



Le torri di San Marino

Le tre torri di San Marino – Guaita, Cesta e Montale – si innalzano sui tre picchi del Monte Titano tra i 725 e i 756 m. Percorrere il camminamento che le collega, chiamato **Passo delle Streghe**, è l'esperienza che meglio di qualsiasi altra racconta San Marino: la sua posizione, la sua storia e che cosa significhi essere una piccola Repubblica indipendente arroccata su una roccia da oltre mille anni.



Prima Torre

Chiamata anche Guaita o Rocca, è la più antica delle tre (XI secolo) e la prima che si incontra salendo dal centro storico lungo Via Salita alla Rocca. Costruita direttamente sulla roccia, è protetta da due cinte murarie e dalle pareti di roccia verticali del monte. Al suo interno si trovano due cortili, la Cappella di Santa Barbara, la Torre Campanaria e le antiche celle del carcere, usate fino al

1970 per le detenzioni brevi. Nel cortile, alcuni cannoni donati da re Vittorio Emanuele III sono ancora usati per i tiri a salve in occasione delle festività. È proprio da qui, dai camminamenti sulle mura, che si capisce perché le torri siano il simbolo di San Marino: la vista spazia dall'Adriatico fino all'Appennino romagnolo, con il Monte Catria sullo sfondo nelle giornate più limpide. Da qui parte il camminamento che porta alla Seconda Torre.





14 Passo delle Streghe

Il sentiero chiamato **Passo delle Streghe** corre sul ciglio esterno delle mura. Sospeso sul versante del monte, aperto da un lato sulle colline dell'entroterra e dall'altro sul mare, è il tratto più suggestivo del percorso.

15 Seconda Torre

Detta anche Cesta o Fratta, è la torre di mezzo e sorge a 755 m sul livello del mare. Edificata a partire dal XIII-XIV secolo, nel tempo è stata oggetto di ampliamenti, modifiche e restauri. Il suo Museo delle Armi Antiche è stato riaperto al pubblico nel 2023 con un nuovo percorso museologico



e museografico: circa 2000 pezzi tra armature, armi in asta, armi da fuoco e prototipi sperimentali. Dalle mura merlate della Cesta si ammirano la Guaita (Prima Torre) e l'entroterra che si apre verso l'Appennino. È il punto più alto del percorso e nelle prime ore del mattino, quando la foschia si dirada sulla vallata, regala uno dei panorami più belli di tutta la Repubblica.



16 Terza Torre

Il Montale è la più piccola e la più isolata delle tre torri. Si raggiunge a piedi dalla Cesta tramite un sentiero nel bosco che attraversa il Parco Naturale del Monte Titano. A fini difensivi l'accesso alla torre è posto in alto, mentre dal piano dell'ingresso, tramite una botola, è raggiungibile la base dell'edificio, utilizzata anticamente come prigione. Anche se la torre non è aperta al pubblico, vale comunque la pena di arrivare fin qui: il sentiero nel bosco è silenzioso e fresco, e la torre (piccola, scura, arroccata sulla roccia) ha un'atmosfera diversa dalle altre due. Il panorama che si apre intorno è tra i più ampi dell'intero percorso.

I nove castelli

San Marino non è solo circoscritta al Monte Titano: la Repubblica si estende per 61 kmq e conta oltre 34.000 abitanti distribuiti in nove castelli, le unità amministrative in cui è suddiviso il territorio, equivalenti ai comuni italiani. Il nome deriva dalla formula latina *castra subdita*, con cui nel 1463 furono indicate le comunità passate sotto il controllo sammarinese dopo essere state sottratte ai Malatesta di Rimini. Da allora il termine è rimasto in uso, anche quando la funzione difensiva lasciò il posto a un ruolo puramente civile. Ogni castello è amministrato da una Giunta presieduta da un Capitano di Castello, eletto ogni cinque anni dai cittadini che hanno residenza nel castello. I territori oggi compresi nei castelli di **Città di San Marino**, **Borgo Maggiore** e **Acquaviva** fanno parte della Repubblica dalle origini. Acquaviva deve il nome a una sorgente

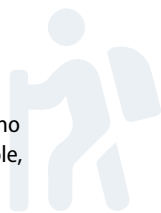
ai piedi del Monte Cerreto con cui, secondo la tradizione, san Marino battezzò i primi cristiani. **Domagnano**, un tempo zona di confine, diede i natali a Filippo da Sterpeto, tra i primi Capitani Reggenti di cui si abbia notizia (1243), e ampliò il suo territorio in seguito alle annessioni del 1463.

Chiesanuova si unì spontaneamente nel 1320 su richiesta degli abitanti, quando ancora si chiamava Busignano. Gli altri quattro entrarono nel 1463, al termine della guerra contro Sigismondo Pandolfo Malatesta: **Serravalle**, il più popoloso, con oltre 11.000 abitanti, centro produttivo e commerciale della Repubblica; **Fiorentino**, il cui castello medievale i sammarinesi abbatterono dopo la conquista per impedire che tornasse in mano nemica; **Faetano**, territorio collinare con vista sull'Adriatico; e **Montegiardino**, il meno popoloso, con meno di 1000 abitanti.



Outdoor

San Marino offre due importanti percorsi escursionistici che permettono di scoprire il territorio e la natura della Repubblica in modo consapevole, e di vivere da vicino la bellezza dei paesaggi appenninici.



Il Cammino del Titano

Il **Cammino del Titano** è un itinerario ad anello di 43 km che presenta un dislivello complessivo di 2000 m, classificato come impegnativo. Gira intorno al Monte Titano, consentendo ai trekker di attraversare i nove Castelli di San Marino, e fa parte di una rete escursionistica più ampia di 110 km di sentieri, composta da otto itinerari tematici di difficoltà variabile, adatti sia ai camminatori esperti sia alle famiglie con bambini in cerca di passeggiate nella natura. I sentieri sono segnati con il caratteristico simbolo bianco-azzurro che rimanda ai colori della bandiera sammarinese.

Il Cammino del Santo Marino

Il **Cammino del Santo Marino** è un percorso di pellegrinaggio di 80 km suddivisi in quattro tappe, praticabile a piedi e in alcuni tratti anche in bicicletta, che ripercorre idealmente le orme del santo fondatore della Repubblica, partendo simbolicamente dalla sua terra natia (l'isola di Arbe, in Croazia), ma di fatto da Rimini, in particolare dalla Chiesa dei Santi Bartolomeo e Marino, dove tradizione

vuole che il santo lavorasse come scalpellino. L'itinerario prosegue attraversando la zona di Poggio Berni (Santo Marino), entra nel territorio sammarinese toccando il Castello di Acquaviva, dove Marino battezzò i primi cristiani, continua verso il Sacello del Santo presso la Rupe della Baldasserona (primo rifugio del futuro santo dopo il suo arrivo sul Titano) e raggiunge il centro storico di San Marino Città. Da qui, il cammino si snoda verso San Leo, la cittadella fortificata sul Monte Feretrio fondata da san Leo, compagno e amico di viaggio di Marino, per poi terminare a Pennabilli, sede della Diocesi di San Marino-Montefeltro. Il percorso è stato inserito nei Cammini Giubiliari 2025 e nel Catalogo dei Cammini Religiosi Italiani, e rappresenta un'importante occasione per scoprire la storia di San Marino e il patrimonio religioso e culturale dei territori attraversati, oltre a promuovere un turismo consapevole basato sui valori di pace e libertà che caratterizzano la Repubblica. Il percorso è ben segnato e facilmente accessibile, e consente ai camminatori di ottenere un attestato di pellegrinaggio al termine della loro esperienza.



Conoscere San Marino

San Marino oggi

La Repubblica di San Marino è comunemente considerata **la più antica repubblica costituzionale del mondo**. Arroccata sul Monte Titano, con una superficie di 61 kmq e oltre 34.000 abitanti, è uno stato sovrano e indipendente, riconosciuto dal 1992 come membro dell'ONU. Non fa parte dell'Unione Europea, ma ha accordi specifici che le permettono, tra l'altro, di utilizzare l'euro, e rientra all'interno dello spazio Schengen per la libera circolazione. Quello che rende San Marino straordinaria non è solo la sua longevità – oltre 1700 anni di continuità – ma la sua capacità di restare fedele ai principi fondativi di **libertà, indipendenza e democrazia** che le hanno permesso di attraversare secoli di conflitti europei senza perdere la sovranità.

Una storia di libertà

Nel **Medioevo**, mentre i grandi stati italiani si consolidavano, San Marino rimase una comunità piccola e determinata, protetta dalla sua posizione sul Monte Titano. L'alleanza con i Montefeltro, signori di Urbino, le permise di resistere alle pressioni dei Malatesta e di evitare il destino di annessione che toccò a molti piccoli territori circostanti. Nel **Cinquecento**, mentre i Borgia e poi lo Stato Pontificio estendevano il proprio controllo sull'Italia centrale, San Marino riuscì a conservare la propria autonomia grazie

a una politica di neutralità e a una rete di accordi diplomatici. Il momento più critico arrivò **tra il 1739 e il 1740**, quando il cardinale Giulio Alberoni, legato pontificio, sciolse il Consiglio e impose il governo diretto della Santa Sede. I sammarinesi fecero appello al papa e alle principali corti europee: il 5 febbraio 1740 l'autonomia fu restaurata e sant'Agata, la cui festa ricorre proprio in quel giorno, fu proclamata compatrona della Repubblica. Quando nel **XIX secolo** prese forma il Regno d'Italia e gli stati preunitari furono progressivamente incorporati nel nuovo stato italiano, San Marino riuscì a conservare la sua indipendenza. A favorirla furono anche la riconoscenza per l'aiuto offerto a Giuseppe e Anita Garibaldi durante la fuga del 1849. Nella **seconda guerra mondiale** San Marino mantenne la neutralità e accolse nel corso del conflitto oltre 100.000 profughi dalle città bombardate del circondario riminese. La maggior parte di essi fu sistemata nelle gallerie del Treno Bianco Azzurro (p15), ai tempi non più in servizio: uno sforzo enorme per una comunità che allora contava appena 15.000 abitanti. **Dopo il 1945** la Repubblica visse una stagione politica insolita nel panorama occidentale: dal 1945 al 1957 fu governata da una coalizione tra il Partito Comunista e il Partito Socialista, unico caso di governo a guida comunista in Europa occidentale; la coalizione cadde nel 1957 (v. lettura p8). **Dagli anni '70** il turismo

è diventato il settore trainante dell'economia, con oltre due milioni di visitatori l'anno; dal 2008, il Monte Titano, il centro storico di San Marino e il centro storico di Borgo Maggiore sono Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il fondatore: il santo Marino

Secondo la tradizione, Marino era uno scalpellino cristiano, originario dell'isola di Arbe, nell'attuale Croazia. Alla fine del III secolo, durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano contro i cristiani, si trasferì in Italia per lavorare alla ricostruzione delle mura di Rimini. Attratto dalla solitudine del Monte Titano, vi fondò una piccola comunità religiosa. La leggenda racconta che, poco prima di morire, intorno al 301 d.C., pronunciò le parole divenute il motto della Repubblica: *Relinquo vos liberos ab utroque homine*, 'Vi lascio liberi da ambedue gli uomini', cioè dall'imperatore e dal papa. La celebre dichiarazione di indipendenza attribuita al santo fu probabilmente elaborata in epoca medievale e solo in seguito a lui collegata, dando autorevolezza storica a un principio destinato a diventare il nucleo dell'identità sammarinese.

Secondo tradizione, la data della morte del santo è fissata al 3 settembre 301, festa nazionale della Repubblica di San Marino.

Come funziona San Marino: istituzioni e governo

Secondo una tradizione che risale al 1243, a capo dello Stato di San Marino ci sono due Capitani Reggenti, eletti ogni sei mesi. La consuetudine di affidare il potere a due magistrati



con uguali prerogative riflette un principio di equilibrio istituzionale che i sammarinesi fanno risalire allo stesso san Marino. Le donne partecipano alle elezioni dal 1972; nel 1981, Maria Lea Pedini è stata la prima donna ad assumere la carica di Capitano Reggente. Il potere legislativo spetta al Consiglio Grande e Generale, un'assemblea di 60 membri che approva le leggi e il bilancio dello stato, e ratifica gli accordi internazionali. Il potere esecutivo è esercitato dal Congresso di Stato, che attua gli indirizzi politici stabiliti dal Consiglio Grande e Generale e coordina l'amministrazione pubblica.

A tavola con i sammarinesi

La cucina sammarinese riflette l'influenza dei territori circostanti, romagnolo e marchigiano, con piatti che esaltano la tradizione contadina e la qualità delle materie prime locali. La **piadina** è una variante tipicamente sammarinese della ricetta romagnola: sottilissima, croccante e perfetta per accompagnare salumi e formaggi. Tra i piatti principali, gli **strozzapreti** (gnocchetti di pasta fresca ritorta) sono spesso serviti con ragù di salsiccia, piselli, fagioli e altri ingredienti tipici del territorio. I **cappelletti** in brodo, preparati con ripieno tradizionale di carne, rappresentano il primo piatto festivo per eccellenza. Nei ristoranti locali si può gustare anche il **coniglio**

in porchetta, marinato con vino e spezie. Chi ama i dolci sappia che la **Torta Tre Monti**, fatta di strati di cialde croccanti alternati a crema di cioccolato e nocciola, è l'icona della pasticceria sammarinese. Il **bastrengo**, a base di pangrattato, uva sultanina e scorze di limone, è il dolce delle feste. I vini della Cantina San Marino includono il **Sangiovese**, il **Biancale** e il **Moscato**, che trovano spazio nelle cene locali. Le tradizioni gastronomiche della Repubblica di San Marino sono promosse attraverso il Consorzio Terra di San Marino, che salvaguarda e tutela i piccoli produttori agricoli del territorio, le produzioni locali e l'identità enogastronomica della Repubblica.

Feste ed eventi

Il 5 febbraio, giorno di **sant'Agata**, San Marino celebra con una messa e cerimonie istituzionali la liberazione dal tentativo di annessione allo Stato Pontificio del 1740: da allora la santa è compatrona della Repubblica (p20). Il 3 settembre è la **Festa di San Marino e della Fondazione della Repubblica**: dopo la cerimonia in basilica, si svolge il corteo storico per le contrade del centro, poi (dal 1537) il Palio delle Balestre Grandi alla Cava dei Balestrieri. Seguono il concerto della Banda Militare in Piazza della Libertà, la Grande Tombola e fuochi d'artificio. Il 1° aprile e il





1° ottobre si svolge l'**Investitura degli Eccellentissimi Capitani Reggenti**; il passaggio di consegne tra i Capitani Reggenti uscenti e quelli nuovi avviene nel corso di una cerimonia che si ripete invariata da secoli ed è vissuta con partecipazione da tutta la popolazione. L'evento istituzionale fonde armoniosamente importanti aspetti laici e religiosi. Oltre ai momenti ufficiali di Palazzo Valloni e Palazzo Pubblico, il protocollo prevede infatti il rito religioso presso la Basilica del Santo. L'ultimo weekend di luglio, **San Marino Antiqua – Leggende e Storie del Titano** trasforma il centro

storico in un borgo medievale con rievocazioni storiche, spettacoli di sbandieratori e balestrieri, gruppi storici provenienti da tutta Italia e taverne che servono pietanze medievali. Da fine novembre a inizio gennaio, **Il Natale delle Meraviglie** trasforma il centro in un incantevole villaggio natalizio con mercatini di artigianato, prodotti tipici, pista di pattinaggio e spettacoli. A settembre il **Mondiale di MotoGP al Misano World Circuit** e a ottobre il **Rally Legend**, evento che celebra la storia del rally, attraggono appassionati da tutta Europa.

Informazioni pratiche



Parcheggi San Marino dispone di numerosi parcheggi a pagamento nei pressi del centro storico. Le tariffe sono convenienti: 1 ora €1,50, 2 ore €3, da 3 a 5 ore €4,50, l'intera giornata €8. Il parcheggio coperto di Piazzale Nazioni Unite (P9) offre due bagni accessibili e gratuiti. I principali parcheggi sono situati in Via Piana (P1), vicino alla Porta San Francesco, in Piazzale Giangi (P2) e presso la stazione della funivia a Borgo Maggiore (P11).

Funivia La funivia collega Borgo Maggiore con il centro storico di San Marino, coprendo 166 m di dislivello in circa due minuti. Le partenze avvengono ogni 15 minuti. Il biglietto di sola andata costa €4, quello di andata e ritorno €7. La stazione di valle si trova a Borgo Maggiore, in Piazzale Campo della Fiera.

Bagni pubblici Servizi igienici accessibili e gratuiti si trovano presso il parcheggio coperto (P9) di Piazzale Nazioni Unite, al piano 2. Altri servizi igienici sono disponibili in varie zone del centro storico.

Farmacie La Farmacia del Centro Storico (0549 99 48 72) si trova in Via Donna Felicissima 21 ed è dotata di un distributore automatico 24/7 per farmaci da banco, con servizio di teleconsulto farmaceutico. Per emergenze notturne, quando la farmacia è chiusa bisogna rivolgersi alla Farmacia dell'Ospedale di Stato a Cailungo (0549 99 42 22), aperta 24 ore su 24.

Ufficio Informazioni Turistiche

Si trova in Piazza Garibaldi 5, nel centro storico (0549 88 29 14; info@visitsanmarino.com; www.visitsanmarino.com), e distribuisce mappe, opuscoli e informazioni su attrazioni, orari di apertura ed eventi.



Realizzato da EDT srl in collaborazione con la Segreteria di Stato
per il Turismo e l'Ufficio del Turismo della Repubblica di San Marino
su licenza esclusiva di Lonely Planet Global Ltd.

EDT srl, via Pianeza 17, 10149 Torino
b2b@edt.it | lonelyplanetitalia.it

Responsabile progetto speciale: Eleonora Bianco

Luglio 2026

© Lonely Planet Global Ltd e EDT srl

Coordinamento generale: Cristina Enrico

Progetto grafico e copertina: Bosio.Associati

Progetto editoriale: Silvia Amigoni per fabulamedia.it

Testi: Silvia Amigoni

Redazione: Laura Agerli, Cristina Enrico

Tutti i contenuti editoriali sono di Lonely Planet e rispettano la politica di indipendenza e di imparzialità della casa editrice.

Lonely Planet e i suoi autori fanno del loro meglio per fornire informazioni il più possibile accurate e attendibili.

Tuttavia Lonely Planet e EDT declinano ogni responsabilità per qualsiasi danno, pregiudizio
e inconveniente che dovesse derivare dall'utilizzo di questa guida.

CREDITI FOTOGRAFICI:

In copertina: rudi1976/IPA/Alamy ©

P2 @visitsanmarino ©; **P3** Lumir Pecold/Istockphoto ©; **P6** @visitsanmarino ©; **P7** Nina Alizada/Shutterstock ©;

P8 Christian Storto/Shutterstock ©; **P9** trabantos/Shutterstock ©; **P10** Marian Mocanu/Dreamstime.com ©;

P11 (sinistra) Fabrizio Robba/Dreamstime.com ©, (destra) Adwo/Dreamstime.com ©; **P12** Dudlajzov/Dreamstime.com ©;

P14 Dudlajzov/Dreamstime.com ©; **P15** Evgeny Tkachev/Istockphoto ©; **P16** arkantostock/Dreamstime.com ©;

P17 (in alto) Rudy Balasko/Shutterstock ©, (al centro) Leonid Andronov/Istockphoto ©,

(in basso) Antanovich1985/Dreamstime.com ©; **P18** trabantos/Shutterstock ©; **P21**, **P22**, **P23** @visitsanmarino ©;

P24 Rob Atherton/Istockphoto ©; **3a copertina:** em_concepts/Shutterstock ©; **4a copertina** kavalenkava/Shutterstock ©



